

□ Interrogazione n. 365

presentata in data 16 febbraio 2017

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

“Criticità Ete Morto”

a risposta orale urgente

Premesso che:

- L'Ete Morto è un corso fluviale, affluente del fiume Chienti, che attraversa territori con un'alta densità demografica nel Fermano, (nasce a Sant'Angelo in Pontano e attraversa, per la provincia di Fermo, i Comuni di Falerone, Montappone, Massa Fermana, Francavilla d'Ete, Monte San Pietrangeli, Torre San Patrizio, Montegranaro e Sant'Elpidio a Mare avendo un'incidenza significativa proprio a Sant'Elpidio a Mare e a Casette d'Ete). Il fiume, sulla sponda nord, territorio ricadente nella provincia di Macerata, tocca, invece, i Comuni di Sant'Angelo in Pontano, Loro Piceno, Mogliano e Monte San Giusto.
- L'Ete Morto, statisticamente, ha una portata d'acqua scarsa ma in conseguenza a eventi meteorologici avversi, è soggetto a esondazioni, anche gravi. Negli ultimi 18 anni le esondazioni di maggior rilievo si sono registrate nel 1999, nel 2000, nel 2014 e nel 2011 fino all'ultima piena del marzo 2016.
- Il corso fluviale in questione, dunque, non è nuovo a problematiche legate a esondazioni che, purtroppo, nel 2011, a causa di una piena straordinaria, hanno causato a Casette d'Ete, nel Comune di Sant'Elpidio a Mare, anche due decessi e esposto gli amministratori locali a responsabilità penali.

Considerato che:

- A seguito della drammatica esondazione del 2011 sono stati effettuati degli interventi mirati alla messa in sicurezza dell'asta fluviale. Nel corso dello stesso anno, sul territorio provinciale sono stati spesi circa 15 milioni di euro per la centratura di fiumi e la riprofilatura degli argini.
- Le recenti piogge, nemmeno troppo abbondanti, unite allo scioglimento delle nevi, hanno immediatamente creato, come dalla sottoscritta previsto in una nota stampa, il nuovo innalzamento del fiume di circa 1,2/1,5 metri.
- L'accresciuta portata d'acqua dell'Ete Morto ha già provocato smottamenti degli argini con, in alcuni casi, la caduta nell'alveo di essenze arboree di grandi dimensioni che non fanno altro che complicare il già difficile deflusso delle acque.
- L'erosione, oltre a provocare una situazione di pericolo per la pubblica incolumità, rappresenta un danno anche per proprietari dei terreni interessati che perdono enormi quantità di terreno fertile.
- La precarietà del corso fluviale, in condizioni di piena, ha reso preoccupante, anche lo stato delle reti viarie che scorrono in prossimità del letto del fiume.
- L'Assessore regionale alla Difesa del Suolo ha garantito, sulla stampa, in merito allo status dei fiumi nelle Marche, che “non c'è un rischio idrogeologico ma se si sciolgono 4 metri di neve non si può certo escludere. Per cui stiamo monitorando il livello dei fiumi”.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- quali siano le azioni che la Regione intende attuare, con il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica delle Marche, del Genio Civile, del Soi e del Soup, per la messa in sicurezza definitiva dell'Ete Morto.
- Quali giustificazioni offre l'Amministrazione regionale sulle criticità attuali emerse nonostante gli interventi effettuati nel 2011 e tesi a ridurre il rischio idrogeologico dell'Ete Morto.
- Quali investimenti l'Amministrazione regionale intende effettuare per eliminare il rischio esondazione dell'Ete Morto.
- Quali garanzie offre l'Amministrazione regionale sull'efficienza di eventuali nuovi interventi di messa in sicurezza dell'Ete Morto.